



DOMENICA 5 LUGLIO – XIV ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30)

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché hai nascosto queste cose
ai sapienti e ai dotti
e le hai rivelate ai piccoli.

Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevo-
lenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno
conosce il Figlio se non il Padre,
e nessuno conosce il Padre se non il Figlio
e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per la vostra vita.

Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».



Imparare da lui. «Ti rendo lode, Padre...» (Mt 11,25): sorprendente, quasi assurda per la nostra logica, questa preghiera di lode e di ringraziamento che Gesù rivolge al Padre. C'è un insuccesso nella sua attività, c'è l'incredulità – denunciata nei versetti che precedono il nostro testo (cf. Mt 11,20-24) – delle città in cui Gesù ha svolto la maggior parte del suo ministero: non c'è stata adesione di fede, non c'è stata conversione. Ebbene, nonostante l'esito apparentemente deludente della sua attività, Gesù loda e ringrazia il Padre, perché ha il profondo convincimento che la sua opera non è stata vana, che tutto sta nel disegno di Dio, nella volontà del Padre, volontà di cui egli si nutre, facendo di essa il proprio alimento (cf. Gv 4,34). Gesù sa portare nella preghiera anche l'insuccesso: egli mette tutto davanti al Padre e gli conferma così il proprio «amen», la propria adesione radicale, non condizionata dal successo. Luca specifica addirittura che Gesù in quel frangente «esultò di gioia nello Spirito Santo» (Lc 10,21)... Perché questa lode nella gioia? Perché i «piccoli», cioè i semplici, hanno creduto, hanno saputo cogliere nella sua parola e nella sua azione la rivelazione del volto di Dio, mentre «queste cose» (vale a dire «i misteri del regno»: Mt 13,11) sono rimaste nascoste ai dotti, agli intellettuali. Gesù sa leggere in tutto ciò la «benevolenza» (11,26) del Padre. Il suo orizzonte è quello del regno, non quello dei consensi! Non c'è dunque delusione, non c'è lamento in Gesù; c'è invece lode, benedizione: «Tutto è stato dato a me dal Padre mio» (v. 27), tutto è dono. E tutto diventa l'occasione per rivelare l'unicità della sua relazione con il Padre. Proprio perché c'è questa strettissima relazione, l'unica via di accesso alla conoscenza di Dio è lui, Gesù. Non si può accedere al Padre se non attraverso la rivelazione che il Figlio ne fa. Non c'è un'altra via!

In forza di questa relazione unica con Dio, Gesù può dunque proporsi come maestro che invita a mettersi alla scuola del regno dei cieli: «Venite... prendete... imparate...». Si individua qui facilmente l'abbozzo di un vero e proprio itinerario di sequela: la chiamata («venite»), le esigenze evangeliche («prendete»), lo stile di vita di Gesù («imparate»). Tre verbi che hanno come unico punto di riferimento lui. «Venite a me» (v. 28): è l'invito a lasciar perdere tutti gli altri maestri, che gravano le persone di pesi inutili, di precetti complicati e insostenibili, e mettersi alla sua sequela, per trovare in lui riposo, un respiro nuovo, una pienezza di vita. «Prendete il mio giogo» (v. 29): Gesù fa sua un'immagine usuale nel linguaggio dei rabbini, che parlano spesso del giogo del regno dei cieli per indicare l'obbedienza alla Legge, alla Torah. Con Gesù si tratta ormai di una legge fatta persona. E il suo giogo è leggero perché è lui che lo porta con noi! «Imparate da me»: è l'invito a mettersi alla sua scuola, a diventare suoi discepoli, cioè coloro che imparano da lui. E in che cosa Gesù si propone come maestro, come modello? Nella mitezza e nell'umiltà. «L'umiltà è il vestito di Dio», dirà con felice intuizione Isacco il Siro. L'umiltà è anche il vestito di Gesù, il mite. E solo lui è il vero maestro, perché ciò che insegna coincide con ciò che fa.

Signore Gesù, spesso la nostra sequela dietro a te è per noi rinuncia, fatica, esigenza radicale, ma alla tua scuola, prendendo il tuo giogo dolce e leggero, noi troveremo riposo per la nostra vita, perché nessun altro ce lo potrà donare.

VITA DELLA COMUNITÀ' CRISTIANA

__ GIORNO DEL SIGNORE __

Raccolta di carità per i terremotati del Venezuela

SABATO 4 LUGLIO

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- Messa ore 18.00 (+ Gianni Alborghetti + Roberto e Giuditta)

DOMENICA 5 LUGLIO - XIV ORDINARIO

Messa ore 9.00

LUNEDI 6 LUGLIO

Terza settimana Cre 2026

- Messa ore 9.00 (+ Attilio, Ernesta e fam, Ferrario)

MARTEDI 7 LUGLIO

- Messa ore 20.00

ORATORIO: Incontro e dialogo sulla Enciclica ORE 20.45

MERCOLEDI 8 LUGLIO

- Messa ore 9.00 (+ Lorenzi Albino e Gambarini Alma)

ORATORIO: ORE 21.15 Spettacolo LIBERATUTTI - Festival Desidera

GIOVEDI 9 LUGLIO

- Messa ore 9.00 (+ Rosa e Mario)

ORATORIO: ORE 20.30 Dal Cre... Serata Gonfiabili. Pane e salamella & ristoro

VENERDI 10 LUGLIO

- Messa ore 9.00 (+ Effendi Gianna)

__ GIORNO DEL SIGNORE __

SABATO 11 LUGLIO

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- Messa ore 18.00 (+ Fam. Marchesi e Plebani Elisabetta
+ Pierangelo Gusmini)

DOMENICA 12 LUGLIO - XV ORDINARIO

Messa ore 9.00

• Offerte della settimana
€ 365,00

GRAZIE!!

ORARI APERTURA BAR

DA LUNEDI A VENERDI

SERA ORE 20.30-22.30

DOMENICA

ORE 9.00 - 12.00

In settimana l'oratorio

Il pomeriggio

è chiuso per il Cre

COMUNITA' CRISTIANA DI CAVERNAGO.

SABATO 4 - DOMENICA 5 LUGLIO



LE OFFERTE

PER I TERREMOTATI
DEL VENEZUELA



GIOVEDI SERA 9 LUGLIO

I gonfiabili del Cre
sono aperti
anche la sera.

Pane
& salamella
& patatine



LIBERATUTTI

deSidera



Regia e drammaturgia Marta Abate and Michelangelo Frola

Residenze artistiche Officine Papage, Teatro Nazionale di Genova

Con Marta Abate, Simone Benelli, Lorenzo Cerisola, Damiano Grondona, Sofia Pagano

Co-produzione ScenaMadre, SCARTI Centro di Produzione Teatrale d'Innovazione

Con il sostegno di Comune di Genova - Progetto Start and Go, Teatro Pubblico Ligure

Cavernago, Oratorio S. Giovanni Bosco, Via A. Manzoni 17

Mercoledì 8 Luglio, 21:15



Saluti
a tutti
dal CRE
2026

